



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

TI

06

Genestrerio

Genestrerio

2. Stesura

03.88/ekn

Poscritti

1. Stesura

02.77/ekn

☒ rilevato

o visitato, non rilevato

o insediamento disperso, solo accennato

## Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per la conservazione

Fu noto in passato con il nome di Genestrè. Divenne parrocchia autonoma, svincolandosi da Balerna, nel 1599, quando il Mendrisiotto ricadeva da quasi un secolo (dal 1512) sotto il dominio confederale.

Il piccolo insediamento si situa sul lato destro del Laveggio in un'ampia pianura a campi (I-De II, I-De IV). Il contatto visivo con Ligornetto è impedito solo da un'alta macchia che si pone come schermo tra le due aree di insediamento nel prato a nord (I-De I), lievemente digradante verso il fiume. Si è sviluppato in corrispondenza dell'imbocco ad angolo retto della strada proveniente da Balerna in un'altra che, passando per Ligornetto e Genestrerio, collega i villaggi sulle colline ai due lati della valle. L'incrocio è aperto a immensa piazza (1.0.7) intorno alla quale si raggruppano gli edifici del nucleo storico (P 1), originariamente con una forma ad U aperta verso est (E 1.0.3, 1.0.6).

Tale forma era ancora rilevabile alla fine dell'800 come mostra la Carta Siegfried del 1894, dove l'edilizia appare nettamente staccata dalla pianura circostante (I-De II, I-De V). Nel corso del secolo scorso fino all'inizio di questo il nucleo si è ingrandito lungo le strade per Balerna e Ligornetto assumendo una forma ad anello quasi chiuso che contiene uno spazio molto ampio dove si stende non solo la piazza d'incrocio ma anche un'area prativa che oggi si affianca alla piazza e che, un tempo, faceva parte dell'area coltiva circostante (I-De II). Il nucleo più vecchio, con una caratterizzazione agricola almeno nella parte interna, è dato dal quadrilatero nord dell'insediamento dove giunge con i suoi orti cinti da muri, fino a che il terreno pianeggiante si interrompe e cala al fiume (I-De I). E' servito da un vicolo angusto e breve che da un angolo della piazza si spinge dentro alla compatta e

./.

## Qualificazione

### Termine di confronto

o città

☒ villaggio

o borgo

o frazione

o villaggio urbanizzato

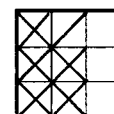
o caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-architettura

ulteriori qualità



### Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Villaggio originariamente dedito alla coltura dei campi - nel corso del XIX secolo in particolare alla piantagione di tabacco - si situa nella pianura della valle Laveggio e presenta un'edificazione piuttosto compatta di complessi rurali, disposta intorno a un grande incrocio stradale, oggi sfruttata soprattutto ad uso abitativo, riconducibile ai secoli XVII-XVIII su basi anteriori, e con espansioni e riconversioni in senso artigianale-industriale nel XIX secolo. Certe qualità situazionali per essere situato in mezzo a una vasta pianura un tempo libera, oggi purtroppo in vaste parti edificata; per l'effetto di visibilità a distanza, oggi ancora intuibile da due lati, e per una silhouette dominata dalla chiesa sull'orlo della pianura sopra la discesa verso il fiume.

./.

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

densissima edilizia di case a corte. Lungo la strada per Ligornetto le parti abitative delle corti agricole si allineano in un lungo e compatto fronte (E 1.0.3) che, con la sua forma convessa verso la strada, accompagna questa fin dentro la piazza fornendone la delimitazione a nord. Questo fronte, come impianto, risale al XVI-XVII secolo, ma è stato trasformato a più riprese, nel tempo, fino al XIX secolo. Il fronte ovest della piazza è a carattere più propriamente borghese e risale al XVIII secolo (E 1.0.4) appare, a un tempo, come continuazione della strada che arriva da sud e come barriera tra il nucleo vecchio e un cortile a giardino sul retro del fronte stesso, di notevoli dimensioni. Vivacemente ritmato da volumi sporgenti e da rientranze questo fronte è interrotto da un vicolo che si diparte dalla piazza in direzione sud ovest, una stradina per i campi (I-De V) e di servizio per il gruppetto eccentrico di case coloniche di Colombera (0.0.15) del XIX secolo ma anche precedenti. Questo gruppetto nella Carta Siegfried appare ancora nettamente isolato in mezzo ai campi liberi e a diretto contatto visivo con il resto dell'insediamento. Simile è la situazione del piccolo gruppo di case coloniche di Canova (0.0.14), anch'esse del XIX secolo, a sud della circonvallazione in territorio comunale di Novazzano.

Dal vicolo per i campi fino all'uscita dalla piazza della strada per Ligornetto si tende, in ampio arco, una fila di alberi piantati molto accostati che ritaglia a nord una zona tranquilla isolandola dal grande vuoto e dalla strada a grande traffico. A garantire il legame tra tutte le parti del vuoto contribuisce a sud, all'angolo più basso della piazza, l'edificio della Casa comunale e Scuole (E 1.0.5), un volume semplice, allungato, del tardo '800, che prolunga il fronte ovest del vuoto e accompagna, per un tratto, la strada che se ne diparte per il lato opposto della valle. Questa strada si continua in maniera perfettamente allineata col vicolo senza uscita che serve la parte più vecchia dell'edificazione così che è facile supporre che, in origine, si trattasse di una via di attraversamento, chiusa in seguito, probabilmente, solo quando venne realizzata la carrozzabile per Ligornetto, segnata già sulla Carta Siegfried. Il fronte sud della piazza è dominato da una grande casa doppia fine '800 - inizio '900 (E 1.0.6), larga quanto tutto il semicerchio di alberi che davanti ad essa ritagliano una parte tranquilla della piazza anche verso sud, isolandola dall'intenso traffico. Probabilmente questo grande volume è stato ridimensionato di un asse come sembra dimostrare l'attuale particolare distribuzione asimmetrica delle aperture. Questo intervento ha determinato un effetto negativo sulla piazza per il resto unitaria. Si è venuto a determinare, infatti, un'interruzione del fronte sulla piazza e sulla strada verso est a

./.

**Qualificazione** (continuazione)

Certe qualità spaziali, migliorabili con interventi appropriati, sono riscontrabili nella forma dell'edificazione ad anello quasi chiuso intorno a una grande piazza centrale d'incrocio ulteriormente ampliato da uno spazio libero interno; nella disposizione di lunghe facciate di case con la gronda sullo stesso piano formanti un fronte dominante ad angoli retti su piazza e strade; infine, nella posizione di marca terminale della chiesa.

Certe qualità storico architettoniche grazie alla leggibilità, anche se ridotta, della crescita organica dell'insediamento nel corso dei secoli XVI-XVIII e la lenta trasformazione del suo carattere rurale in artigianale-industriale durante il sec XIX.

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

risanare la quale non è bastata certo la costruzione di una minuscola casa unifamiliare (1.0.8), troppo bassa e arretrata rispetto all'allineamento del fronte così che risulta accentuato lo 'scompenso' spaziale.

Questa parte, insieme alla chiesa (E 0.1.1), dovrebbe corrispondere all'incirca alla consistenza globale dell'edilizia di Genestrerio intorno al 1800. La chiesa, leggermente ad angolo rispetto al nucleo, si collocava allora in un prato ancora libero da costruzioni, all'ingresso all'insediamento e formava un portale d'ingresso al nucleo; inoltre, diversamente da oggi, doveva partecipare alla definizione della grande piazza come punto terminale. Fino all'inizio del secolo scorso la crescita della popolazione fu lenta ma continua (ca. 120 abitanti nel 1600, 220 nel 1800 ca.), cosa che si è riflessa nella lenta crescita organica dell'impianto base. Questo svolgimento è evidente soprattutto sulla piazza dove le regolari schiere di abitazioni a tre piani con poche finestre, con altezze unitarie di gronda danno un'idea di grande unitarietà. Dell'antico modo di vita prevalentemente rurale - la pianura veniva coltivata a mais e cereali - non si avverte invece più niente. Questo è forse da ricondurre al fatto che nel corso del XIX secolo l'agricoltura tradizionale è stata in parte abbandonata per dare luogo a colture di tabacco che veniva trasformato in loco in sigari, dapprima in maniera artigianale nelle singole case coloniche, in seguito in piccoli laboratori come quelli intorno alla chiesa (G 0.1) oppure quelli sul sentiero per il mulino (0.0.17) infine a livello industriale in fabbriche come quella (1.0.10) che è stata allargata nel tardo 800 inizio 900 con un ampio capannone (0.0.11), e che contribuisce a configurare, insieme alla fila di edifici ottocenteschi (E 1.0.9) sull'altro lato della strada, in posizione sfasata, l'ingresso storico a est.

A parte gli edifici già citati che completano l'edificazione intorno alla piazza sulla strada per Balerna è da citarsi la piccola espansione edilizia sulla strada per Ligornetto (G 0.1), due piccoli agglomerati abbastanza disordinati di abitazioni e laboratori su entrambi i lati della chiesa che a causa di queste costruzioni ha perso il suo effetto dominante sul grande vuoto principale e di punto terminale più settentrionale dell'insediamento. Nonostante l'industrializzazione sia rimasta modesta e non sia riuscita a tenere il passo con la crescita accelerata della popolazione (ca. 220 abitanti nel 1800, 380 nel 1920), cosicché molti uomini fino a questo secolo sono stati costretti ad emigrare come lavoratori stagionali in altri cantoni, essa ha lasciato le sue tracce anche nel vecchio nucleo in una evidente riconversione degli edifici utilitari agricoli in edifici aziendali-industriali e delle case coloniche in case borghesi (p.es. E 1.0.4, E 1.0.6) da un lato e in abitazioni di operai dall'altro (p.es. E 1.0.3, E 1.0.9).

Ma solo lo sviluppo edilizio della seconda metà di questo secolo è riuscito a spezzare l'unitarietà dell'insediamento. Una nuova caotica area edilizia si spinge oggi lungo la strada d'accesso da sud, come un cuneo verso l'ingresso storico all'insediamento ed estende il suo effetto negativo fino dentro la piazza (I-De IV). Inoltre taglia la pianura un tempo continua in due aree (I-De III, I-De V), interrotte anche verso est e ovest da altre zone edilizie recenti, anche queste ad edificazione disordinata, per cui, solo a fatica si riesce a intuire la vastità originaria del paesaggio naturale circostante l'insediamento. Ma anche all'interno di queste stesse aree sono sorte costruzioni che disturbano soprattutto nella parte ovest, dove numerosi piccoli volumi (0.0.16) si accostano al margine del nucleo storico compromettendone l'immagine d'insieme. Leggermente migliore è la situazione ad est dove singoli

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

edifici seguono la strada d'accesso, se non proprio in maniera regolare, almeno in modo tale da potersi prevedere, con opportuni inserimenti ritmati, un eventuale allineamento lungo strada (0.0.13). L'altro lato della strada dove una recente abitazione (0.0.12) si impone negativamente all'occhio davanti all'ingresso storico al nucleo del XIX secolo deve comunque restare assolutamente libero per permettere la lettura dell'insediamento storico e della sua forma circolare.

A lungo termine deve essere demolita anche l'officina meccanica a grande sviluppo orizzontale (0.0.20) costruita da pochi anni: si pone, per chi venga da nord, davanti all'abside circolare della chiesa del XIX secolo che, prima di questo inserimento alterante, marcava il punto terminale dell'insediamento e si ergeva sul prato circostante alto verso il cielo. Anche l'edificio dove si trova la posta e che ospita anche abitazioni ed altri uffici (0.0.19), un grossolano edificio estraneo per struttura al contesto, arretrato rispetto alla strada, si impone nel grande spazio interno (I-De II) e volge verso il vuoto un piazzale asfaltato e una brutta bassa aggiunta, simile a un capannone. Dovrebbe essere sostituito da una nuova costruzione meglio inserita nell'insieme. Effetto negativo sul vuoto interno ha anche l'ingrandimento recente della vecchia fabbrica di sigari, un grande volume in vetro e cemento in contrasto con l'edilizia storica, con sottolineatura dell'orizzontalità (0.0.11). Questo volume estraneo, emergente negativamente dal tutto, disturba anche quando si arrivi da est. Una nuova soluzione sarebbe richiesta per la casa parrocchiale, una costruzione a un piano a copertura piana (0.1.2.) che è incollata lateralmente alla chiesa con la cui emergenza si confronta miseramente.

Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:

- Sono da conservare i cortili a orto circondati da muri all'interno del nucleo e non devono essere assolutamente riempiti con costruzioni.
- La casa unifamiliare (1.0.8) all'estremità sud della piazza deve essere demolita e il vuoto - in base a studi di progettazione - deve essere riempito con elementi che chiudano il fronte sud sulla piazza.
- Sono da realizzarsi studi di progettazione e arredo tendenti a creare un'unità spaziale e formale tra il gruppo con la chiesa (G 0.1) e lo spazio interno vuoto (I-De II) con i fronti unitari della piazza, se necessario anche con interventi di profonda trasformazione o, addirittura, con la sostituzione dell'agglomerato informe di edifici industriali ottocenteschi e di abitazioni e opifici di questo secolo (E 0.1.1, 0.0.11, 0.0.19).
- Per l'area di espansione sud (I-De IV) sono da fare studi di progettazione e pianificazione tendenti a trasformare l'attuale situazione di edifici ad impianto casuale in un tratto stradale unitario ordinato come quartiere nuovo chiuso in sé e spazialmente definito con chiari confini verso le aree coltivate circostanti.
- L'allineamento rado di singoli edifici sull'accesso da est (0.0.14) è da addensarsi con nuovi inserimenti, in base a progetti di pianificazione, per formare un tratto 'lungo strada' chiuso che accompagni su un lato la via d'accesso all'insediamento.
- La pianura a campi a est e a sud (I-De III, I-De V) come anche i prati sulla riva a nord (I-De I) devono essere dichiarate zone con assoluto divieto di costruzione per conservare la leggibilità dei contorni storici del paese e, a lunga scadenza, sono da eliminare i fattori alteranti individuati.

L

Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

TI

06

Genestrerio

Genestrerio

2. Stesura

03.88/ekn

Poscritti

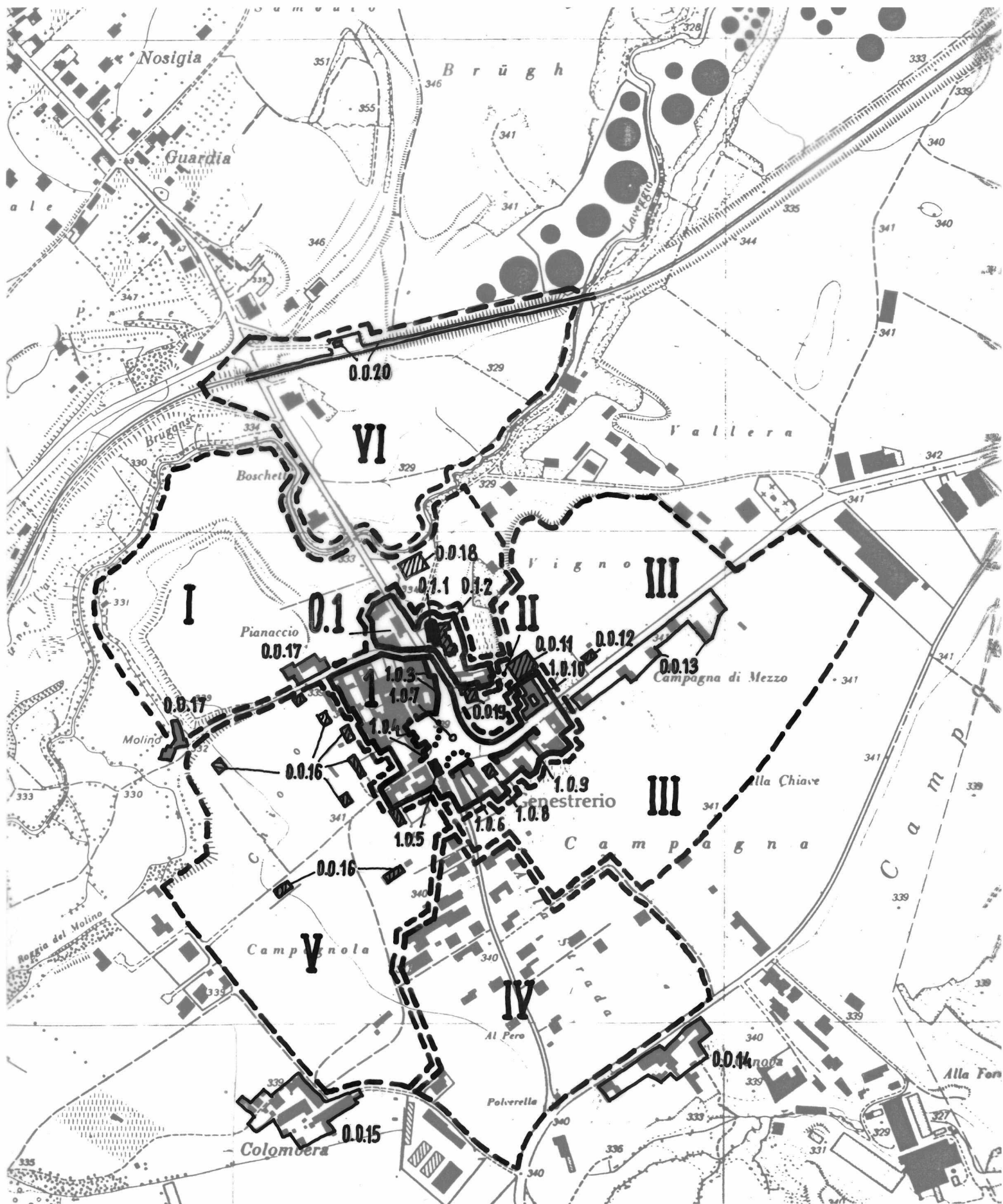
**Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno definiti,  
intorni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo di conservaz. accennato alterante	Foto-No
P	1	Edilizia rurale e borghese dei sec. XVII-XIX	AB // XIA	1-20,24-27, 29,30
G	0.1	Edifici abitativi e ad attività artigianale intorno alla chiesa; sec. XVII	B // IB	21-23,25,26, 29
I-De	I	Riva a prato, un tempo a vigna, intorno al gruppo della chiesa	a Xa	28,29
I-De	II	Spazio prativo interno, vicino alla piazza principale	ab Xa	3,5,6,10
I-De	III	Pianura a prati e campi con abita- zioni e opifici, sulla strada per Balerna	ab Xa	2,30
I-De	IV	Piano a prato e campi, parzialmente edificato, vicino alla strada che conduce sul lato opposto della valle	b // Ib	1
I-De	V	Piano a prati e campi con diffusi recenti edifici abitativi e opifici	a Xa	-
I-De	VI	Riva prativa con capannoni tra Laveggio e la linea ferroviaria	a // Ia	-
E	0.1.1	Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, citata nel 1599, trasformata in stile barocco negli anni '70 del XVII sec.; abside del 1842	XIA	4,5,23,26, 28
	0.1.2	Casa parrocchiale giustapposta recentemente alla chiesa, a un piano, a copertura piana	o	4,5
E	1.0.3	Schiera ad arco di edifici sulla strada per Ligornetto con la conves- sità verso strada e sul lato nord della piazza; sec. XVII-XIX	XIA	4-7,13,16-19
E	1.0.4	Schiera di edifici del XVIII sec. con cubi sporgenti sul fronte ovest della piazza	XIA	7-9,12,15
E	1.0.5	Municipio/scuole; volume 'neoclassico di campagna' in un angolo della piazza; seconda metà del XIX sec.	XIA	8,11,14,17, 19
E	1.0.6	Imponente casa colonica/borghese sul fronte sud della piazza; XVIII- inizio XIX sec.	XIA	8,11,14,19
	1.0.7	Grande piazza principale, aperta verso est, con file di alberi a semicerchio intorno all'incrocio stradale centrale	o	3,4,7-9,11- 15,17,19
	1.0.8	Abitazione recente, tipologicamente estranea al fronte storico di edifici su piazza e strada in cui si inserisce	o	11

Poscritti

## Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno definiti, intorno orientati ed elementi singoli

Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno definiti, intorno orientati ed elementi singoli		Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo d. conservaz.	accennato alterante	Foto-No
E	1.0.9	Fronte di edifici ad arco sulla strada per Balerna, con la concavità verso la strada; sec. XIX		XIA				3,10,30
	1.0.10	Fabbrica XIX sec. delimitante la piazza; annessi capannoni della fine XIX-inizio XX sec.			o			3,30
	0.0.11	Recente fabbrica di grande mole in mezzo al prato della piazza e della chiesa, con sottolineatura dell'orizzontalità, estranea al resto dell'edificazione				o		-
	0.0.12	Abitazione recente, isolata, nel piano davanti alla silhouette del villaggio				o		-
	0.0.13	Allineamento di abitazioni con qualche caratterizzazione artigianale, sulla strada per Balerna; sec. XX			o			-
	0.0.14	Canova, gruppo di case rurali del XIX sec., in territorio del comune di Novazzano, in prossimità della tangenziale sud			o			-
	0.0.15	Colombera, gruppo di edifici rurali e artigianali dei sec. XVII-XIX			o			-
	0.0.16	Edifici abitativi e artigianali, sparsi caoticamente davanti al margine storico dell'insediamento						
	0.0.17	Mulino sul riale e abitazioni con carattere artigianale sulla strada per il mulino; sec. XIX			o			29
	0.0.18	Officina meccanica recente, a grande sviluppo orizzontale, posta davanti all'abside della chiesa				o		28
	0.0.19	Nuovo edificio postale, a forma di scatola, sul lato della piazza originariamente libero				o		5
	0.0.20	Argine della ferrovia con la piccola stazione della linea Mendrisio-Stabio, smessa dal 1928			o			-







Ct. Distr. Comune

Località

TI

6

Genestrerio

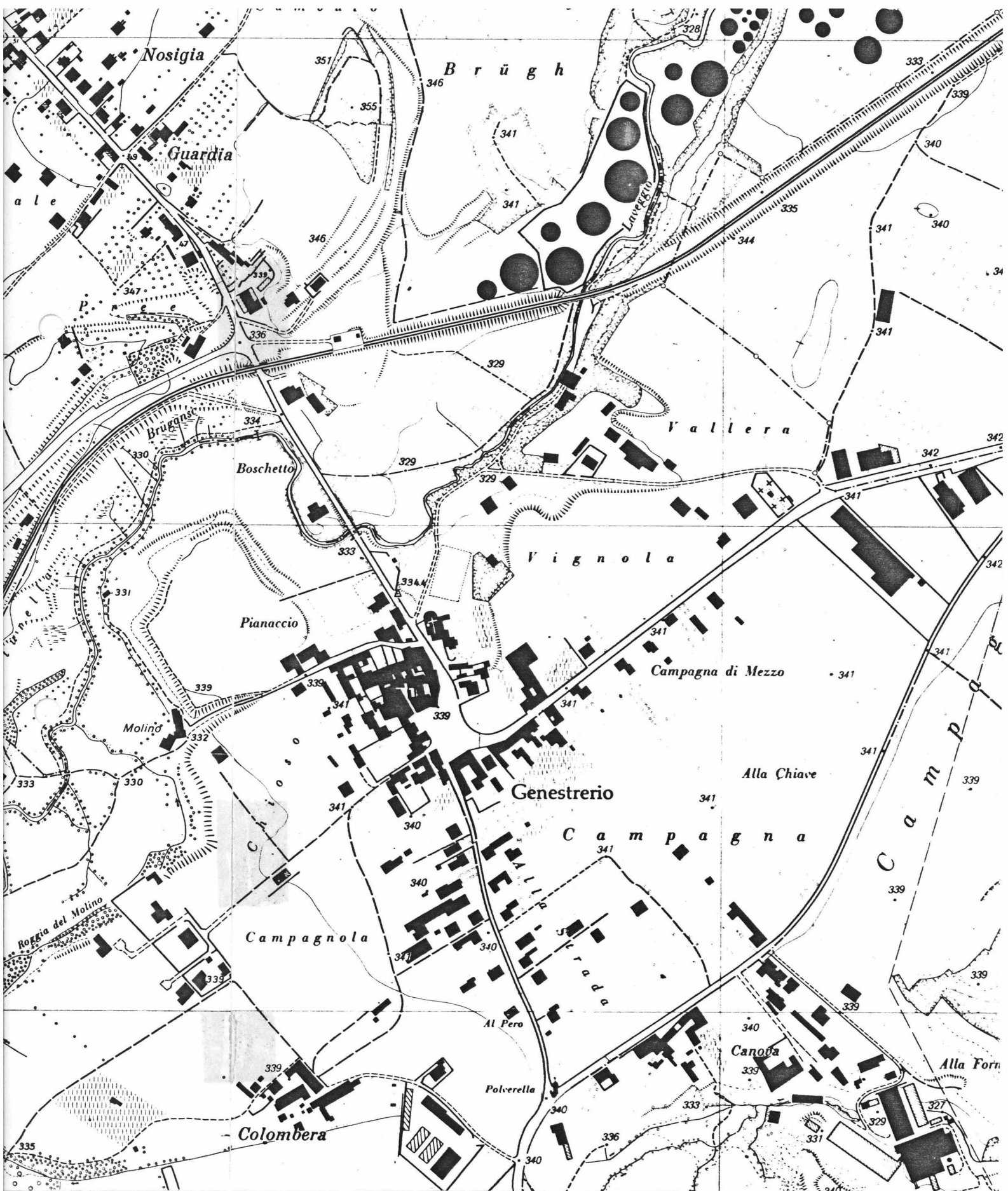
— Genestrerio

1. Stesura

Scala 1:5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





--	--	--	--	--	--	--



F

CT. DISTR. COMUNE

LOCALITA'

N° DEL FILM

TI 6

Genestrerio

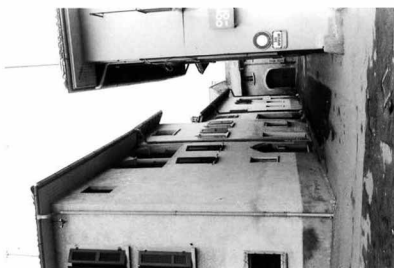
- Genestrerio

FOTO

1628



6



12



18



5



11



17



4



10



16



3



9



15



2



8



14



1



7



13

F

CT. DISTR. COMUNE

LOCALITA'

N° DEL FILM

TI 6

Genestrerio

- Genestrerio

FOTO

1628



24



30



23



29



22



28



21



27



20



26



19



25



Ct. Distr. Comune

Data:

TI 6 Genestrerio

Dati 1982

Poscritti:

--	--	--	--	--	--	--

LOCALITA Genestrerio

Comune: Genestrerio

Distretto: Mendrisio

Cantone: Ticino

\* visitato, non rilevato

\*\* insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1373

## DATI ORL PER IL COMUNE

		Settore 1	1960	11.4%	1970	8.9 %	1980	6.0 %
Abitanti 1980	719	Settore 2	1960	57.7%	1970	46.5 %	1980	30.8 %
Abitanti 1970	511	Settore 3	1960	30.9%	1970	44.6 %	1980	63.2 %
Aumento 1970-80	40.7%	Indice demografico 1.38 (Media svizzera e = 1; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era superiore alla media svizzera)						
Aumento 1960-70	33.1%							
Aumento 1950-60	-2.5%	Indice d'invecchiamento a = 1.24 (Media svizzera a = 1; se a è infer. a 1 la popolazione del comune nel 1980 era invecchiata)						

## RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B:

/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale:

/

Nel DFU:

/

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione:

/

Ulteriori ordinanze di protezione:

Consultare l'elenco dei monumenti storici ed artistici del Cantone Ticino 1911-1968  
e supplementi 1971-1988

V

CT DISTR. COMUNE

LOCALITA'

ANNO C. S.

TI

6

Genestrerio

CARTA 1:25000

1894

1954 C.N.

